

e intende solo mantenere la prima parte, cioè la soppressione dell'articolo 174) io debbo, ripeto, ricordare che per questa proposta vi è una pregiudiziale. La Camera ieri sera votò... (*No! no! — Rumori*).

Per quanto riguarda la soppressione dell'articolo, dicevo che veniva respinta la petizione...

Voci. No! no! (Vivi rumori).

Presidente. Onorevole Cuccia, la Camera intese di lasciare impregiudicata la questione. Non complichiamo le cose!

Cuccia. L'ordine del giorno votato ieri sera respinse la soppressione...

Voci. No! no!

Cuccia. ...lasciando impregiudicate le modificazioni.

Io quindi vorrei pregare l'onorevole Peruzzi di voler convertire la sua proposta di soppressione in proposta di modificazione; perchè il Governo ha libertà di introdurre tutte le variazioni possibili al Codice; ma per la soppressione, mi pare che osti la deliberazione presa ieri.

Voci. No! no! (Rumori e proteste da varie parti della Camera).

Presidente. Lasciamo per ora impregiudicata la questione dell'onorevole Peruzzi. Se l'onorevole Peruzzi insiste nel volere che la sua proposta sia discussa dalla Camera, sarà discussa.

L'onorevole Peruzzi ha facoltà di parlare.

Peruzzi. Mi astenni ieri sera dal votare, invece di votare pel sì, come fecero molti amici miei: inquantochè mi aspettava quello che è accaduto adesso.

La Camera voterà quello che vuole; io farò quello che credo di dover fare nella mia dignità e nel mio diritto.

Presidente. Se l'onorevole Cuccia ha da presentare una proposta formale, io la metterò a partito.

Ma è evidente che la Camera non intese di pregiudicare la questione, col voto di ieri sera.

Voci. No! no!

Presidente. Rimane dunque riservata la proposta dell'onorevole Peruzzi.

L'onorevole Panattoni ha presentato molte proposte, ma ha dichiarato che sono da considerarsi come voti personali.

L'onorevole Spirito ha fatto molte proposte, che sono tutte stampate, e che faranno parte della raccolta alla quale io ho accennato; poichè io spero che l'onorevole Spirito vorrà consentire che le sue proposte rimangano quale espressione dei suoi voti.

Spirito. Io sono compreso della necessità di stabilire che un lavoro di coordinazione debba esser fatto da una Commissione ultima e definitiva;

però domando se il lavoro di questa Commissione possa dirsi un lavoro di coordinazione, quando la Commissione parlamentare presenta 135 emendamenti; quando moltissimi colleghi ne presentano in gran numero, ed io stesso ne ho presentati nientemeno che 118! (*Si ride*).

Ed il Senato non mancherà di aggiungere la mole degli emendamenti suoi a quelli della Camera. Ora, o signori, queste proposte modificano tutto il Codice, ed il lavoro della Commissione definitiva sarebbe enorme e radicale. Dire dunque che questo sia un lavoro di coordinazione, è cosa che io non intendo affatto; è cosa che non può ispirarmi grandissima confidenza; tanto più che questa Commissione ultima io non so come sarà composta, nè da chi.

Presidente. Lo vedremo all'articolo 1.

Spirito. Nondimeno, signor presidente, per dar prova di deferenza alla Camera, la quale non potrà non apprezzare i sentimenti che mi muovono, io non insisto nelle mie proposte. La Camera le affidi al ministro, ed io mi auguro, nell'interesse del Codice, che davvero vorrà tenersene conto. (*Bene! Bravo!*)

Presidente. La ringrazio, onorevole Spirito.

Onorevole Rosano, Ella ha presentato molte proposte. Intende conservarle, come espressione dei suoi voti personali?

Rosano. Alla mia volta, onorevolissimo presidente, dichiaro che non ho nessuna difficoltà che le mie proposte restino unicamente come desiderii personali. Dichiaro però d'insistere sul mio ordine del giorno, relativo agli articoli 173, 174, 175 e 176; e mi riservo eziandio, ove ne sia il caso, di pregar la Camera che siano discusse le modificazioni speciali appunto agli articoli 173, 174, 175 e 176.

Presidente. Mi pare che, in tutti i casi, sia da unirsi la sua proposta con altre del medesimo genere.

Onorevole Chimirri, Ella ha presentato molte proposte, e sa con quanta attenzione la Camera abbia ascoltato il suo splendido discorso. Ma sarebbe grave danno, se i suoi concetti nobilissimi potessero essere in qualche modo soppressi.

Quindi la prego che voglia non pregiudicare questa parte interessantissima della nostra discussione.

Chimirri. Obbedendo, in parte, al desiderio espressomi dal nostro presidente, ed anche al desiderio non espresso della Camera, io ho fatto due cose; ho tolto di mezzo una gran parte delle mie proposte, e ne ritiro ora due altre: quelle sull'articolo 12, e sull'articolo 30, perchè complessive.